



Bologna Torna Metrolab occupa ex mensa. Rifondazione: «La politica ascolti il movimento»

«**L**a politica non si arrocchi e ascolti la voce di Metrolab: il movimento che è nato in queste settimane, che ha saputo proporsi con una capacità forte di dialogo e di relazione, e che pone quella che è forse la questione sociale più rilevante del nostro tempo, la precarietà». Lo sostengono in una nota congiunta il capogruppo regionale del Prc Leonardo Masella e il segretario regionale Nando Mainardi. «Precarietà - sostengono - che non riguarda solo l'ambito lavorativo, ma che riguarda anche gli spazi delle città, i tempi e gli spazi quotidiani di vita fino a rendere più incerto in senso più complessivo l'orizzonte esistenziale delle persone.

E' per questo che valuteremo con grande attenzione le proposte che Metrolab farà sul versante lavorativo e sul tema del reddito minimo». Ieri il nuovo laboratorio metropolitano bolognese composto per lo più da studenti e precari ha occupato l'ex mensa di via dello Scalo. E' la seconda occupazione messa a segno da Metrolab dopo quella dell'ex cinema Embassy di via Azzogardino. Ieri, alle 18, i ragazzi di Metrolab hanno organizzato un primo incontro volto ad illustrare la bozza di una proposta di legge regionale per il reddito sociale in Emilia Romagna, che sarà accompagnata da una raccolta di firme, volta a sostenere la presentazione di una proposta di

legge di iniziativa popolare. Il problema del lavoro e del precariato è il tema centrale intorno al quale ruota Metrolab. Il collettivo, come ha dichiarato il leader Armando Quattrone, comunque non intende demordere. Nessun atto violento ma proprio la centralità del lavoro, del precariato è fondamentale. E spesso il movimento si è trovato faccia a faccia con Cofferati, ma nonostante la polemica e nonostante aver eretto, dopo l'ultima occupazione, un muro di cartone davanti a Palazzo D'Accursio, nessun atto violento. Proprio perché la violenza non appartiene a questo movimento.

